



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

Resoconti

Allegati

n. 725  
Supplemento

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 26 aprile 2017

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali:			
<i>Plenaria</i>	. . . . .	<i>Pag.</i>	3
2 <sup>a</sup> - Giustizia:			
<i>Plenaria</i>	. . . . .	»	11

---



---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Mercoledì 26 aprile 2017

**Plenaria****478<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TORRISI**

*Interviene il vice ministro dell'interno Bubbico.*

*La seduta inizia alle ore 18,05.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(2092) Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

**(17) Ignazio MARINO ed altri. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli**

**(202) Loredana DE PETRIS ed altri. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza**

**(255) DI BIAGIO e MICHELONI. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza**

**(271) MANCONI e TRONTI. – Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana**

**(330) CASSON ed altri. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza**

**(604) GIOVANARDI e COMPAGNA. – Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana**

(927) Stefania GIANNINI ed altri. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(967) Laura BIANCONI ed altri. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza

(2394) CONSIGLIO. – Modifiche all'articolo 9 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, e disposizioni concernenti l'introduzione di un esame di naturalizzazione per gli stranieri e gli apolidi che richiedono la cittadinanza

- e petizioni nn. 147, 324, 428 e 1030 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 20 aprile.

Il PRESIDENTE ricorda, in primo luogo, che il numero degli emendamenti presentati al disegno di legge in titolo è particolarmente elevato. Rileva, inoltre, che molte delle proposte presentano un carattere ostruzionistico, in quanto volte a modificare una stessa porzione di norma, attraverso la presentazione seriale di molteplici combinazioni. Pur tuttavia, tali proposte risultano coerenti e pertinenti all'oggetto, in quanto apportano modifiche puntuali al testo del disegno di legge.

Occorre peraltro considerare che il disegno di legge all'esame è di natura ordinaria. Conseguentemente, nel sindacato di proponibilità degli emendamenti per estraneità di materia, sono più attenuati i vincoli di particolare rigore, richiesti per l'esame dei disegni di legge di conversione di decreti-legge.

Assicura di aver compiuto, in ogni caso, uno scrutinio attento su tutte le proposte avanzate e di aver considerato requisito per la proponibilità degli emendamenti la pertinenza rispetto all'oggetto specifico di intervento del disegno di legge, ovvero le modalità di acquisto della cittadinanza dei minori per nascita o per assolvimento di obbligo scolastico.

Dichiara, pertanto, improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, gli emendamenti 1.7653, 1.7655, 1.7656, 1.7658, 17661, 1.7678, 1.7679, 1.7685, 1.7686, 1.7687, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5, 1.0.6, 1.0.7, 1.0.8, 1.0.9, 1.0.10, 1.0.11, 1.0.12, 1.0.13, 1.0.14, 1.0.15, 1.0.16, 1.0.17, 1.0.18, 1.0.19, 1.0.20, 2.16 e 2.0.1.

La relatrice LO MORO (PD) chiede se la Commissione bilancio abbia espresso il proprio parere.

Il PRESIDENTE comunica che non è ancora pervenuto il parere della 5<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti e assicura che avvierà gli opportuni contatti con la Presidenza della Commissione per acquisire indicazioni precise circa i tempi di espressione dei relativi pareri.

Il senatore CALDEROLI (LN-Aut) ritiene necessario attendere il parere della Commissione bilancio, prima di procedere all'esame e alla votazione degli emendamenti. Ricorda, in proposito, che il disegno di legge n. 302 e connessi, in materia di lingua italiana dei segni, concluso in sede

referente in assenza dei pareri della 5<sup>a</sup> Commissione, non è stato ancora inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea, probabilmente perché persiste una valutazione negativa sulla sussistenza delle condizioni di sostenibilità di bilancio. Invita, pertanto, a non compiere forzature, che – come dimostrano i precedenti – non assicurerebbero una maggiore speditezza nell'esame parlamentare.

Il senatore PAGLIARI (*PD*), nel rimettersi alle valutazioni del Presidente circa l'opportunità di avviare contatti con la Presidenza della Commissione bilancio per sollecitare l'espressione del parere, comunica di aver acquisito in via informale indicazioni circa la difficoltà, per la 5<sup>a</sup> Commissione, di esprimersi in tempi brevi, in considerazione del numero elevato degli emendamenti presentati e tenendo conto che la Commissione bilancio ha all'ordine del giorno, per l'esame in sede consultiva, altri provvedimenti ugualmente urgenti.

In ragione dell'importanza del disegno di legge in titolo, e reputando necessario concludere rapidamente l'esame per giungere, entro il termine della legislatura, all'approvazione definitiva, propone di procedere comunque in assenza dei pareri, che potranno essere formulati per l'esame in Assemblea.

Il senatore MANCUSO (*AP-CpE*), associandosi alle considerazioni del senatore Calderoli, ritiene necessario che la Commissione possa esaminare in sede referente il provvedimento, compiendo i necessari approfondimenti.

Concorda, quindi, sulla opportunità di attendere i pareri della Commissione bilancio, ritenendo non condivisibile la proposta di imprimere una così marcata accelerazione al procedimento.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*), dopo aver ricordato che il provvedimento è stato assegnato alla Commissione il 14 ottobre 2015, ribadisce la necessità che si giunga ad una rapida conclusione dell'esame.

Ricorda, inoltre, di aver più volte chiesto, in qualità di Presidente di Gruppo parlamentare, l'inserimento del disegno di legge nel calendario dei lavori dell'Assemblea, considerando che, in ragione del numero elevato di emendamenti presentati, l'*iter* in Commissione difficilmente potrà giungere a conclusione.

Ritiene, in ogni caso, che – in attesa dell'inserimento del provvedimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea – si debba procedere con le ulteriori fasi dell'esame.

La senatrice BERNINI (*FI-PdL XVII*) esprime la propria contrarietà ad ogni impropria accelerazione, che comprime o tenta di eludere la discussione in Commissione, considerando l'assoluto rilievo della materia e la sua significativa connessione con i temi dell'immigrazione.

Ritiene decisivo, quindi, compiere ogni necessario approfondimento durante l'esame in sede referente.

Il senatore MAZZONI (*ALA-SCCLP*), pur riconoscendo che il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati presenta alcuni profili critici e che sarebbe stato opportuno apportare alcune modifiche, riconosce l'importanza di giungere all'approvazione definitiva di un provvedimento molto atteso.

Dal momento che la legislatura è ormai in una fase avanzata, non ritiene vi sia altra possibilità se non quella di approvare il testo senza modificazioni. Di conseguenza, auspica che il disegno di legge sia inserito quanto prima nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore CRIMI (*M5S*) riconosce l'importanza del disegno di legge all'esame e del suo significativo impatto, in ragione dei molteplici aspetti connessi al tema del riconoscimento della cittadinanza. Pur tuttavia, considerando il contesto e le dinamiche che attraversano la società italiana a fronte dell'evoluzione del fenomeno migratorio, ritiene che sia quanto mai opportuno compiere un approfondimento e valutare ogni scelta con estrema ponderazione.

Si dichiara, pertanto, contrario ad ogni tentativo di accelerazione, che comprime oltremisura la discussione in sede referente o addirittura eluda completamente il passaggio in Commissione, attraverso l'inserimento del provvedimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore MALAN (*FI-PdL XVII*) ritiene che la Commissione non sia la sede propria per valutare l'eventuale inserimento di un disegno di legge nei programmi dei lavori dell'Aula, scelta che compete alla Conferenza dei Presidenti di Gruppo e, in ultima istanza, all'Assemblea.

Reputa, pertanto, improprio anticipare in Commissione decisioni che potranno essere eventualmente adottate in altra sede e che rivelano, peraltro, la volontà di eludere totalmente l'esame in sede referente, espressamente richiesto dall'articolo 72 della Costituzione.

In riferimento ai tempi di espressione del parere sugli emendamenti da parte della Commissione bilancio, osserva che il ritardo non può che essere imputato esclusivamente alla maggioranza parlamentare, la quale avrebbe ben potuto accelerare, in 5<sup>a</sup> Commissione, l'esame in sede consultiva, allo scopo di consentire alla Commissione di merito di procedere, fin dalla seduta odierna, all'esame e alla votazione degli emendamenti.

Il senatore PAGLIARI (*PD*), nel precisare i termini della sua proposta, ribadisce la necessità che la Commissione proceda nell'esame del disegno di legge, anche in assenza dei pareri della Commissione bilancio, che potranno essere resi per l'esame in Assemblea. L'eventuale decisione circa l'inserimento del provvedimento nel calendario dei lavori dell'Aula, che sarà assunta nelle sedi proprie, potrà eventualmente orientare la Commissione sulle fasi successive dell'*iter*, eventualmente anche prendendo atto dell'impossibilità di concludere l'esame in sede referente.

Manifesta, in ogni caso, la sua disponibilità ad individuare una soluzione quanto più possibile condivisa, che possa consentire di avanzare

speditamente nell'esame del provvedimento, nel rispetto delle posizioni di tutti i Gruppi parlamentari.

Il senatore COCIANCICH (*PD*), nel convenire con le osservazioni del senatore Pagliari, condivide gli auspici, espressi da diversi senatori intervenuti, affinché si svolga in Commissione un dibattito approfondito su temi di assoluto rilievo.

Ritiene, tuttavia, che la presentazione di un numero così elevato di emendamenti, di evidente carattere ostruzionistico, sembra contraddire tali intenzioni. Se, al di là delle dichiarazioni orientate al dialogo, dovesse prevalere la volontà di rallentare l'esame in Commissione per impedire l'approvazione del disegno di legge, sarebbe più coerente prendere atto delle diverse posizioni e assumere le conseguenti determinazioni, anche avanzando, nelle sedi proprie, la proposta di inserire il provvedimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritiene che la legislatura non possa concludersi senza che sia approvato definitivamente un disegno di legge di così significativa portata, il quale – nonostante presenti alcune criticità – risponde ad esigenze fortemente avvertite, in quanto coinvolge profili di assoluto rilievo, attinenti alla sfera dei diritti.

Invita, pertanto, a compiere ogni passaggio utile affinché l'esame possa riprendere celermente, in vista di una sua rapida conclusione.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) rileva che il provvedimento è all'esame della Commissione ormai da molti mesi. Ritiene quindi che, se la volontà di giungere ad una rapida conclusione dell'*iter* fosse stata reale, la maggioranza sarebbe ricorsa agli strumenti di cui dispone per realizzare l'obiettivo. Non ritiene, quindi, che possa essere attribuito all'ostruzionismo delle opposizioni il ritardo ora denunciato dai Gruppi che sostengono il Governo.

Nell'esprimere la sua ferma contrarietà ai contenuti del testo approvato dalla Camera dei deputati, soprattutto considerando gli effetti che esso produce in un contesto già gravemente segnato dall'acuirsi del fenomeno dell'immigrazione illegale, ribadisce la sua richiesta di attendere i pareri della Commissione bilancio prima di procedere all'esame degli emendamenti.

Solo nel caso in cui la Conferenza dei Presidenti di Gruppi assumesse la decisione di inserire il provvedimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea, la Commissione potrà prendere atto dell'impossibilità di concludere l'esame in sede referente.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) ribadisce la ferma volontà del suo Gruppo di giungere ad una rapida conclusione dell'*iter*, affinché la legge possa entrare in vigore quanto prima. A tale proposito, rinnova la propria disponibilità a ritirare gli emendamenti presentati, i quali pure

avrebbe consentito di apportare miglioramenti significativi a un testo che presenta alcune criticità.

Ricorda, inoltre, di aver più volte chiesto, in qualità di Presidente di Gruppo, l'inserimento del provvedimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea e annuncia la sua intenzione di reiterare tale richiesta alla prossima riunione della Conferenza dei Presidenti di Gruppo. Auspica, comunque, che possa maturare un consenso ampio sulla necessità di concludere l'esame in tempi rapidi, considerando che la legislatura è ormai in una fase avanzata.

La relatrice LO MORO (*Art.1-MDP*) è consapevole che ogni decisione circa la calendarizzazione del provvedimento in Assemblea, anche se non concluso in Commissione, spetta alla Conferenza dei Presidenti di Gruppo. Ritiene necessario, tuttavia, sviluppare un dibattito franco tra tutte le forze politiche, per valutare la concreta percorribilità di soluzioni che possano portare ad una conclusione dell'esame in tempi congrui.

Comprende il ricorso, da parte delle opposizioni, a tutti gli strumenti previsti dal Regolamento, ma – allo stesso tempo – riconosce che il richiamo al rispetto rigoroso di alcune regole del procedimento può essere utilizzato con finalità chiaramente ostruzionistiche.

Ricorda di aver sempre cercato in ogni sede, in qualità di relatrice, la massima convergenza possibile e di aver manifestato la piena disponibilità ad accogliere ogni contributo utile per individuare le soluzioni più idonee.

Pur tuttavia, ormai giunti ad una fase avanzata della legislatura, appare ineludibile compiere ogni sforzo per approvare definitivamente il testo, allo scopo di rispondere alle aspettative maturate da una platea significativa di soggetti.

Registra però con stupore una diversità di posizioni tra le forze che sostengono il Governo, in riferimento alla definizione delle fasi successive dell'*iter* di esame del provvedimento. In particolare, prende atto delle dichiarazioni del senatore Mancuso, il quale, nell'esprimere le proprie riserve sulla proposta di imprimere un'accelerazione al procedimento, in vista di una rapida approvazione del testo, si è in definitiva orientato su posizioni affini a quelle sostenute dalle forze che contrastano il provvedimento.

In considerazione del diverso posizionamento del Gruppo Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa, appare necessario, a suo avviso, compiere una riflessione e una verifica, all'interno della maggioranza parlamentare, in ragione del rilievo politico delle questioni connesse all'approvazione del disegno di legge in materia di cittadinanza.

Il senatore MANCUSO (*AP-CpE*), a seguito delle dichiarazioni della relatrice, intende chiarire la sua posizione. Precisa, in proposito, di aver esclusivamente espresso il proprio orientamento in riferimento alla proposta del senatore Pagliari, la quale – a suo avviso – sembrava imprimere un'eccessiva e impropria accelerazione all'*iter* di esame, presupponendo



un passaggio immediato in Assemblea, con conseguente compressione della fase referente.

Ritiene, invece, che debba essere assicurata la massima attenzione ad un provvedimento così sensibile e, conseguentemente, auspica che la Commissione sia posta nelle condizioni di approfondire gli aspetti più significativi del testo approvato dalla Camera dei deputati.

Ogni decisione di natura procedurale, tra cui quella di votare gli emendamenti in assenza dei pareri della Commissione bilancio, potrà essere assunta in considerazione dell'evoluzione della discussione.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) ribadisce, a nome del Gruppo, l'esigenza che, entro il termine della legislatura, possa essere approvato definitivamente il disegno di legge in materia di cittadinanza. Quanto alla preoccupazione, manifestata dalla relatrice, circa una possibile diversificazione di posizioni all'interno della maggioranza, ritiene che l'intervento del senatore Mancuso abbia chiarito che le forze che sostengono il Governo convergono sul medesimo obiettivo.

Il senatore MAZZONI (*ALA-SCCLP*) ritiene che ciascun Gruppo parlamentare debba assumersi la responsabilità politica di manifestare il proprio orientamento in riferimento alle successive fasi di esame del provvedimento. Soprattutto coloro che auspicano l'approvazione definitiva del disegno di legge entro la fine della legislatura dispongono degli strumenti regolamentari per conseguire l'obiettivo, superando l'ostruzionismo parlamentare che, in Commissione, a seguito della presentazione di un numero così elevato di emendamenti, potrebbe rendere impossibile la conclusione della fase referente.

Il senatore CRIMI (*M5S*) ritiene che il ritardo nell'approvazione del disegno di legge sia stato determinato esclusivamente dalla volontà politica della maggioranza parlamentare, considerando che il disegno di legge è stato assegnato alla Commissione nell'ottobre del 2015. Mentre per altri provvedimenti, alcuni dei quali ben più divisivi, le forze che sostengono il Governo hanno impresso un'accelerazione dell'*iter* talvolta abnorme, per il disegno di legge all'esame, che pure ha ad oggetto un tema di assoluto rilievo, non vi è stata alcuna particolare pressione per una rapida definizione dell'esame.

Anche in riferimento all'attività consultiva della Commissione bilancio, segnala che le forze di maggioranza ben avrebbero potuto richiedere una sollecita espressione del parere sugli emendamenti, per poterne consentire la votazione in tempi congrui.

Il senatore MIGLIAVACCA (*Art.1-MDP*) osserva che la materia oggetto del disegno di legge – come testimoniano i molteplici interventi svolti – ha un significativo rilievo politico, in quanto investe questioni attinenti ai diritti fondamentali della persona. L'*iter* parlamentare sembra giunto ad un passaggio decisivo, che probabilmente merita una riflessione

politica da parte di tutti i Gruppi. Da una parte, le forze che hanno chiaramente manifestato la propria contrarietà al disegno di legge ricorreranno agli strumenti procedurali per rallentare quanto più possibile l'esame. Dall'altra, la maggioranza deve assumere l'iniziativa per superare la situazione d'*impasse* e, quindi, compiere una valutazione sulle decisioni da assumere, considerando che la legislatura è ormai in una fase avanzata.

Propone, pertanto, un breve rinvio della discussione per consentire a tutti una chiarificazione sul percorso migliore da seguire.

Il PRESIDENTE conviene con la proposta del senatore Migliavacca, ritenendo che persista ancora lo spazio per definire una soluzione condivisa tenendo conto delle diverse posizioni politiche e culturali emerse nel dibattito.

Ritiene che, all'esito della riflessione che i Gruppi parlamentari potranno compiere, sia possibile individuare un percorso che produca un risultato parlamentare positivo entro la fine della legislatura.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il PRESIDENTE comunica che, in relazione alle audizioni informali sull'atto del Governo n. 391 (modifiche al decreto legislativo 27/10/2009, n. 150) e n. 393 (modifiche e integrazioni al testo unico del pubblico impiego), che si sono svolte dinanzi all'Ufficio di Presidenza nella giornata di giovedì 20 aprile, i soggetti intervenuti hanno depositato della documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 19.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Mercoledì 26 aprile 2017

**Plenaria****381<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**D'ASCOLA**

*Intervengono il vice ministro dell'interno Bubbico e il sottosegretario di Stato per la giustizia Migliore.*

*La seduta inizia alle ore 18,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(2134) Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Maria Chiara Gadda ed altri; Laura Garavini ed altri; Vecchio ed altri; Rosy Bindi ed altri; Rosy Bindi ed altri; Formisano e di un disegno di legge d'iniziativa popolare

**(456) Silvana AMATI ed altri. – Norme in materia di destinazione dei beni confiscati alle organizzazioni criminali a finalità di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza**

**(799) CARDIELLO ed altri. – Interventi urgenti in materia di beni della criminalità organizzata e a favore dell'agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata**

**(1180) GASPARRI. – Norme per la utilizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di agevolare lo sviluppo di attività produttive e favorire l'occupazione**

**(1210) Lucrezia RICCHIUTI ed altri. – Istituzione dell'Albo nazionale degli amministratori giudiziari e degli amministratori dei beni confiscati alla criminalità organizzata**

**(1225) Anna FINOCCHIARO. – Modifiche al codice delle leggi antimafia in materia di trasferimento di beni confiscati al patrimonio degli enti territoriali**

(1366) *Lucrezia RICCHIUTI ed altri. – Modifiche al codice delle leggi antimafia di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di competenza del tribunale distrettuale per l'applicazione di misure di prevenzione*

(1431) *FALANGA ed altri. – Modifiche agli effetti inibitori ed escludenti derivanti dal procedimento di prevenzione nei confronti dell'attività di impresa*

(1687) *Misure volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti*

(1690) *MIRABELLI ed altri. – Modificazioni al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione*

(1957) *DAVICO. – Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, volte a rendere più efficiente l'attività dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, a favorire la vendita dei beni confiscati e il reimpiego del ricavato per finalità sociali nonché a rendere produttive le aziende confiscate. Delega al Governo per la disciplina della gestione delle aziende confiscate*

(2060) *Alessandra BENCINI ed altri. – Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, volte a rendere più efficiente l'attività dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, a favorire la vendita dei beni confiscati e il reimpiego del ricavato per finalità sociali nonché a rendere produttive le aziende confiscate. Delega al Governo per la disciplina della gestione delle aziende confiscate*

(2089) *CAMPANELLA ed altri. – Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali in relazione ai delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 27 settembre 2016.

Il presidente D'ASCOLA avverte che nella seduta odierna saranno esaminati gli emendamenti relativi all'articolo 1 del disegno di legge n. 2134 e connessi.

Il senatore GIOVANARDI (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)*) , con riguardo all'esame degli emendamenti in questione, ritiene opportuno ricordare ancora una volta alla Commissione che gli è pervenuto recentemente un avviso di garanzia in cui gli si addebita un atteggiamento elusivo della legalità per il solo fatto – egli precisa – di aver svolto coerentemente e costantemente la propria attività di parlamentare rilevando, a vario titolo, le criticità del sistema del rilascio delle interdittive antimafia. A tale riguardo, evidenzia che egli ha sottoscritto alcuni emendamenti a prima firma del senatore Falanga che sono volti, per l'appunto, a modificare il sistema del rilascio delle interdittive antimafia da parte dei prefetti. Osserva che non si può essere accusati di illegalità per aver esercitato il mandato di parlamentare in modo funzionale al tentativo di salvare alcune imprese in crisi (nel caso di specie si tratta di imprese modenesi).

Il senatore FALANGA (*ALA-SCCLP*), replicando alle dichiarazioni del senatore Giovanardi, tiene a precisare che gli emendamenti a propria firma, che modificano il sistema del rilascio delle interdittive antimafia, ripropongono, nell'ambito del codice antimafia, le novelle legislative che sono state già introdotte recentemente nell'ordinamento con il nuovo codice degli appalti.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), intervenendo sull'ordine dei lavori, osserva che non era previsto che cominciasse oggi la votazione degli emendamenti.

Il presidente D'ASCOLA replica che, essendo all'ordine del giorno della Commissione l'esame del disegno di legge n. 2134 e connessi, come riportato anche nel programma di massima dei lavori della Commissione, inviato a ciascun componente della medesima, implicitamente era incluso l'esame degli emendamenti. Comunica quindi che si passa ai pareri dei relatori e del Governo sugli emendamenti in esame.

Con riferimento agli ordini del giorno G/2134/1/2, G/2134/2/2, G/2134/4/2, G/2134/5/2, G/2134/6/2, G/2134/7/2, il correlatore LUMIA (*PD*) propone una riformulazione per l'accoglimento dei predetti ordini del giorno come raccomandazioni. Esprime quindi un parere contrario sull'ordine del giorno G/2134/3/2 .

Il sottosegretario MIGLIORE, a nome del Governo, formula dei pareri conformi.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*), in un primo momento, osserva che sarebbe troppo riduttivo limitare gli ordini del giorno presentati dagli esponenti del Movimento 5 Stelle, che intendono impegnare il Governo ad attuare politiche più incisive in determinati settori della lotta alla criminalità organizzata, all'accoglimento di semplici raccomandazioni.

Il sottosegretario MIGLIORE replica che, essendo gli ordini del giorno in questione formulati in modo alquanto generico, il Governo e i Relatori propongono una riformulazione adeguata degli stessi affinché possano essere accolti come raccomandazioni.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) chiede una delucidazione sulla portata dell'ordine del giorno G/2134/1/2.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) risponde a tale richiesta e, insieme al senatore BUCCARELLA (*M5S*), accetta le riformulazioni testé proposte sui predetti ordini del giorno, che sono pubblicati in allegato nei nuovi testi risultanti e, infine, accolti dal Governo come raccomandazioni.

Dopo che è stata verificata la presenza del numero legale, posto in votazione l'ordine del giorno G/2134/3/2, questo risulta respinto.

Si passa quindi alla formulazione dei pareri relativi agli emendamenti sull'articolo 1 del disegno di legge n. 2134.

Il correlatore LUMIA (*PD*) esprime parere contrario sugli identici emendamenti soppressivi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5. Formula poi un invito al ritiro per l'emendamento 1.6 – esprimendo in caso diverso parere contrario – mentre, in ordine all'emendamento 1.8, modifica lo stesso riformulandolo nell'emendamento 1.8 (testo 2), pubblicato in allegato.

Il parere è poi favorevole sugli emendamenti 1.7 e 1.9, i quali, peraltro, risulterebbero assorbiti dall'approvazione dell'emendamento 1.8 (testo 2).

Formula altresì un parere contrario sugli emendamenti uguali 1.10, 1.11 e 1.12, nonché sull'emendamento 1.14, mentre il parere è favorevole sull'emendamento 1.15, sostanzialmente identico all'emendamento 1.19.

Ritira quindi l'emendamento 1.13, che viene fatto proprio dal senatore FALANGA (*ALA-SCCLP*).

Dopo che è stato dichiarato inammissibile ai sensi dell'articolo 100, comma 8, del regolamento l'emendamento 1.16 e sono stati ritirati gli emendamenti 1.17 ed 1.18, il correlatore LUMIA (*PD*) esprime infine parere favorevole sull'emendamento 1.20 e parere contrario sugli emendamenti 1.21, 1.22, 1.23 e 1.24.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme.

Sull'emendamento 1.1 interviene in dichiarazione di voto il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), il quale osserva che sarebbe un grave errore di tipo ordinamentale approvare senza modifiche il testo dell'articolo 1 trasmesso dalla Camera dei deputati che prevede di applicare le misure di prevenzione, tra gli altri, ai soggetti indiziati di uno dei delitti contro la pubblica amministrazione. Pertanto preannuncia un voto a favore dell'emendamento in questione.

Il correlatore LUMIA (*PD*) precisa che i relatori e il Governo hanno inteso mantenere la scelta legislativa operata dalla Camera dei deputati sul punto in questione, anche perché i delitti contro la pubblica amministrazione risultano spesso connessi con le attività criminali mafiose.

Il senatore GIOVANARDI (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)*) concorda con le osservazioni del senatore Caliendo preannunciando, a sua volta, un voto a favore degli emendamenti soppressivi dell'articolo 1.

Posto ai voti l'emendamento 1.1, di contenuto identico agli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5, risulta respinto.

Con riferimento all'emendamento 1.8 (testo 2), interviene in dichiarazione di voto il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) che esprime tutta la propria contrarietà alla riformulazione del testo in esame che, a ben vedere, ripropone un testo già presente nel codice antimafia vigente; non manca di rilevare poi che in passato la lotta al terrorismo è stata giustamente incentrata sull'applicazione delle norme ordinarie e non sul ricorso a normative speciali, secondo il grande insegnamento di Vittorio Bachelet.

Il sottosegretario MIGLIORE, pur condividendo le esigenze di garanzia alle quali ha fatto riferimento il senatore Caliendo, osserva che ormai il terrorismo internazionale risulta un'emergenza tale che necessariamente deve essere affrontata anche attraverso l'applicazione efficace delle misure di prevenzione.

Il senatore FALANGA (*ALA-SCCLP*) ritiene che le norme antiterrorismo non debbano essere inserite metodologicamente nel codice antimafia, ma debbano essere codificate a parte.

Il sottosegretario MIGLIORE replica che ormai da qualche anno la lotta alla mafia e la lotta al terrorismo sono correlate nell'impostazione fatta propria dal legislatore. Basti pensare che il procuratore nazionale antimafia svolge anche le funzioni di procuratore nazionale antiterrorismo.

Il senatore CASSON (*Art.1-MDP*) ricorda anch'egli che il legislatore ha già da qualche anno fatto la scelta di intervenire contestualmente, «in pacchetti unici» sulle norme antiterrorismo e sulle norme antimafia.

Alla luce di tali ultimi rilievi il senatore FALANGA (*ALA-SCCLP*) preannuncia di astenersi sull'emendamento 1.8 (testo 2).

Dopo un ulteriore rilievo del senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), che chiede che l'emendamento in questione non sia votato in quanto privo di portata normativa, il presidente D'ASCOLA replica che l'emendamento è proponibile in quanto contiene novelle rispetto alla normativa vigente sulla stessa materia.

Infine, l'emendamento 1.8 (testo 2), posto ai voti, risulta approvato.

Risultano quindi preclusi l'emendamento 1.7 e 1.9.

Posti congiuntamente ai voti, sono poi respinti gli emendamenti 1.10, 1.11 e 1.12 di identico contenuto, in relazione ai quali il senatore ALBERTINI (*AP-CpE*) dichiara la propria astensione.

Posto ai voti è respinto l'emendamento 1.13.

Dopo che è respinto altresì l'emendamento 1.14, risulta invece approvato l'emendamento 1.15.

Essendo assorbito l'emendamento 1.19, è posto ai voti e approvato l'emendamento 1.20.

Risultano preclusi o assorbiti gli emendamenti 1.21, 1.22 e 1.23.

Posto ai voti, risulta infine respinto l'emendamento 1.24.

Il seguito dell'esame congiunto è, infine, rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE relativa all'ordine europeo di indagine penale (n. 405)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 9 luglio 2015, n. 114. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 aprile.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) esprime delle perplessità sugli articoli 7 e 9 dello schema di decreto in titolo, recanti rispettivamente il principio di proporzione e le modalità particolari di esecuzione dell'ordine di indagine europeo. A suo avviso infatti le due previsioni andrebbero meglio coordinate ed andrebbe altresì chiarito che, quando si dà esecuzione all'ordine di indagine mediante il compimento di uno o più atti diversi e comunque idonei al raggiungimento del medesimo scopo, occorre comunque riferirsi ad atti tipici previsti dal codice di rito.

Prende la parola il senatore BUCCARELLA (*M5S*) per sottoporre alla valutazione della Commissione l'opportunità di inserire – nell'ambito delle attribuzioni del pubblico ministero di cui al titolo II dello schema di decreto in titolo, nonché nell'ambito delle disposizioni di cui al successivo titolo III – uno specifico obbligo di informativa del procuratore nazionale antimafia ed antiterrorismo, qualora gli atti di indagine in questione si riferiscano ai delitti di cui all'articolo 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, del codice di procedura penale.

All'articolo 24 dello schema, recante notifica all'autorità giudiziaria italiana nel caso di persona soggetta ad intercettazione nel territorio dello Stato, non appare poi del tutto chiaro se il procuratore della Repubblica sia o meno quello presso il tribunale del capoluogo del distretto di cui all'articolo 4.

Esprime inoltre perplessità in ordine alla previsione di cui all'articolo 44 dello schema, recante obblighi di informazione in favore dell'autorità giudiziaria di altro Stato membro, in quanto, a differenza di quanto previ-



sto nella direttiva oggetto di recepimento, il provvedimento in titolo specifica che gli obblighi di informazione debbano essere rivolti in favore dell'autorità giudiziaria dello Stato membro, mentre non è escluso che in altri Stati l'autorità competente possa avere natura amministrativa. Ritiene infine opportuna una specificazione in materia di immediata cessazione delle operazioni di intercettazione da parte del pubblico ministero ai sensi dell'articolo 44, comma 3.

Il relatore CASSON (*Art.1-MDP*) tiene a precisare, per quanto riguarda l'ambito di applicazione dell'articolo 44 dello schema di decreto in titolo, che appare senz'altro opportuno che venga specificato che gli obblighi di informazione debbano essere effettuati in favore di autorità giudiziarie dello Stato membro. Questo a tutela delle garanzie individuali dei soggetti coinvolti ed in conformità a quanto previsto dall'ordinamento giuridico italiano. Non ritiene invece opportuno sollevare osservazioni o rilievi relativi a previsioni che devono essere definite nella loro portata applicativa da altri ordinamenti giuridici. Per quanto riguarda invece le altre considerazioni testé svolte dal senatore Buccarella e dal senatore Caliendo, come quelle relative a possibili specificazioni in ordine alle attribuzioni del procuratore nazionale antimafia ed antiterrorismo, così come quella volta ad assicurare una maggiore chiarezza alle previsioni di cui agli articoli 7 e 9 dello schema di decreto, dichiara che ne terrà conto all'atto di redazione dello schema di parere, che sottoporà appena possibile all'attenzione della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il rappresentante del GOVERNO, su sollecitazione del Presidente, dichiara la disponibilità da parte dell'Esecutivo ad attendere che la Commissione esprima il proprio parere anche oltre la scadenza del termine previsto, e comunque entro il 4 maggio 2017.

*IN SEDE REFERENTE*

**(2153) ALBERTINI ed altri. – Modifica all'articolo 530 del codice di procedura penale, in materia di rimborso delle spese di giudizio**

**(2259) BUCCARELLA ed altri. – Disposizioni in materia di detrazione delle spese di giudizio**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 4 aprile.

Avendo preso atto che i dati richiesti al Governo non sono ancora disponibili, il presidente D'ASCOLA avverte che il termine per la presentazione degli emendamenti al testo unificato assunto come testo base nella

seduta del 28 marzo è ulteriormente prorogata a mercoledì 10 maggio, alle ore 18.

Il seguito dell'esame è, infine, rinviato.

*La seduta termina alle ore 19,55.*

**ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI  
AL DISEGNO DI LEGGE N. 2134**

**G/2134/1/2 (testo 2)**

CAPPELLETTI, GIARRUSSO

La Commissione,

in sede di esame del disegno di legge 2134, recante modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni, nonché delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate;

invita il Governo:

a valutare l'opportunità di vigilare, in sede di attuazione delle disposizioni recate dal disegno di legge in oggetto, affinché le liquidità esistenti nei fondi di gestione delle procedure di confisca possano essere prioritariamente investite nelle aziende confiscate con una concreta aspettativa di prosecuzione dell'attività e finalizzate ad un rilancio economico delle stesse, ovvero utilizzate nella ristrutturazione di quegli immobili che, seppure gravati da carenze strutturali, risultino fortemente strategici.

---

**G/2134/1/2**

CAPPELLETTI, GIARRUSSO

La Commissione,

in sede di esame del disegno di legge 2134, recante modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni, nonché delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate;

impegna il Governo:

in sede di attuazione delle disposizioni recate dal disegno di legge in oggetto, a vigilare affinché le liquidità esistenti nei fondi di gestione

delle procedure di confisca possano essere reinvestite nelle aziende confiscate con una concreta aspettativa di prosecuzione dell'attività e finalizzate ad un rilancio economico delle stesse, ovvero utilizzate nella ristrutturazione di quegli immobili che, seppure gravati da carenze strutturali, risultino fortemente strategici.

---

**G/2134/2/2 (testo 2)**

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, CRIMI, MARTON

La Commissione,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 2134 volto ad apportare modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

considerato che:

le dotazioni economico-finanziarie finalizzate al contrasto alla criminalità, nonché gli stanziamenti connessi al comparto della sicurezza e dell'ordine pubblico risultano inadeguati e, sotto diversi profili; gravemente insufficienti rispetto alle finalità perseguite;

un efficiente contrasto alla criminalità organizzata richiede un potenziamento del presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine, in stretta connessione con la magistratura. Appaiono invece sottovalutate, sotto il profilo della dotazione finanziaria necessaria, le esigenze connesse ai rischi rappresentati dalla criminalità interna ed internazionale, dal terrorismo, interno e internazionale di natura fondamentalista, oltreché le sfide poste dal fenomeno migratorio che interessa ormai l'intero territorio nazionale;

invita il Governo:

a valutare l'opportunità di incrementare significativamente gli stanziamenti riguardanti:

- a) pianificazione e coordinamento delle forze di polizia;
- b) spese riservate alla Direzione Investigativa Antimafia;
- c) contrasto al crimine, tutela ordine e sicurezza pubblica;
- d) retribuzioni del personale del comparto della sicurezza e dell'ordine pubblico;

ad incrementare, per le medesime finalità, le risorse riferite alle spese di organizzazione e funzionamento dei servizi di informazione per la sicurezza della Repubblica.

---

**G/2134/2/2**

BUCCARELLA, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, CRIMI, MARTON

La Commissione,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 2134 volto ad apportare modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

considerato che:

le dotazioni economico-finanziarie finalizzate al contrasto alla criminalità, nonché gli stanziamenti connessi al comparto della sicurezza e dell'ordine pubblico risultano inadeguati e, sotto diversi profili; gravemente insufficienti rispetto alle finalità perseguite;

un efficiente contrasto alla criminalità organizzata richiede un potenziamento del presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine, in stretta connessione con la magistratura. Appaiono invece sottovalutate, sotto il profilo della dotazione finanziaria necessaria, le esigenze connesse ai rischi rappresentati dalla criminalità interna ed internazionale, dal terrorismo, interno e internazionale di natura fondamentalista, oltreché le sfide poste dal fenomeno migratorio che interessa ormai l'intero territorio nazionale;

impegna il Governo:

ad incrementare significativamente gli stanziamenti riguardanti:

- a) pianificazione e coordinamento delle forze di polizia;
- b) spese riservate alla Direzione Investigativa Antimafia;
- c) contrasto al crimine, tutela ordine e sicurezza pubblica;
- d) retribuzioni del personale del comparto della sicurezza e dell'ordine pubblico;

ad incrementare, per le medesime finalità, le risorse riferite alle spese di organizzazione e funzionamento dei servizi di informazione per la sicurezza della Repubblica.

---

**G/2134/4/2 (testo 2)**

GIARRUSSO, CAPPELLETTI

La Commissione,

in sede di esame del disegno di legge n. 2134, recante modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto-legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni, nonché delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate;

premessso che:

il contenuto dell'articolo 15, comma 1, del disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati, risulta in larga parte già ripreso nei commi da 192 a 198 dell'articolo 1 della legge di stabilità del 2016. La legge 28 dicembre 2015, n. 208 ha infatti provveduto ad autorizzare la spesa annua di 10 milioni di euro per il periodo 2016-2018 al fine di assicurare alle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata la continuità del credito bancario e l'accesso al medesimo, il sostegno agli investimenti e agli oneri da sostenere per gli interventi di ristrutturazione aziendale, la tutela dei livelli occupazionali, la promozione di misure di emersione del lavoro irregolare, la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro 7 milioni annui confluiscono in apposita sezione del Fondo per la crescita sostenibile per l'erogazione di finanziamenti agevolati a favore delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata, nonché alle imprese che rilevano tali complessi aziendali, mentre i 3 milioni annui rimanenti sono destinati alla concessione di garanzie per operazioni finanziarie, erogate in favore di imprese sequestrate o confiscate, avuto particolare riguardo per le imprese che presentano le maggiori difficoltà di accesso al credito;

considerato che:

nel nostro Paese il numero dei beni immobili e aziendali, sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, ha raggiunto una notevole dimensione patrimoniale, economica e finanziaria e costituisce una risorsa da valorizzare e tenuto conto che i beni confiscati solo in parte sono effettivamente assegnati per le finalità pubbliche e sociali previste dalla normativa vigente, le risorse sinora stanziare non appaiono ancora sufficienti ad assicurare una ottimale capacità di gestione e destinazione dei beni da parte dei soggetti a ciò preposti. Occorre infatti evitare la chiusura delle aziende confiscate, se recuperabili pienamente all'economia lecita e programmare gli interventi pubblici comunitari, nazionali e territoriali di sostegno al riutilizzo, prioritariamente sociale, degli immobili non aziendali sottratti alla criminalità organizzata;

invita il Governo:

a valutare l'opportunità di assumere, nelle sedi opportune, le necessarie misure per un progressivo potenziamento e consolidamento degli strumenti finanziari previsti dalla legislazione vigente in favore della gestione degli immobili e delle aziende sequestrate e confiscate, per il rafforzamento delle azioni di monitoraggio e vigilanza sulla trasparenza dell'utilizzo dei beni medesimi, adottando apposite iniziative a favore delle imprese escluse dai fondi esistenti ed assicurando idonee agevolazioni – sia di carattere finanziario che amministrativo – per gli interventi necessari alla ottimale gestione degli immobili confiscati e dell'uso sociale degli

stessi, mediante adeguata informazione al pubblico e alle Camere in relazione agli interventi in oggetto.

---

**G/2134/4/2**

GIARRUSSO, CAPPELLETTI

La Commissione,

in sede di esame del disegno di legge n. 2134, recante modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto-legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni, nonché delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate;

premessi che:

il contenuto dell'articolo 15, comma 1, del disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati, risulta in larga parte già ripreso nei commi da 192 a 198 dell'articolo 1 della legge di stabilità del 2016. La legge 28 dicembre 2015, n. 208 ha infatti provveduto ad autorizzare la spesa annua di 10 milioni di euro per il periodo 2016-2018 al fine di assicurare alle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata la continuità del credito bancario e l'accesso al medesimo, il sostegno agli investimenti e agli oneri da sostenere per gli interventi di ristrutturazione aziendale, la tutela dei livelli occupazionali, la promozione di misure di emersione del lavoro irregolare, la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro 7 milioni annui confluiscono in apposita sezione del Fondo per la crescita sostenibile per l'erogazione di finanziamenti agevolati a favore delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata, nonché alle imprese che rilevano tali complessi aziendali, mentre i 3 milioni annui rimanenti sono destinati alla concessione di garanzie per operazioni finanziarie, erogate in favore di imprese sequestrate o confiscate, avuto particolare riguardo per le imprese che presentano le maggiori difficoltà di accesso al credito;

considerato che:

nel nostro Paese il numero dei beni immobili e aziendali, sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, ha raggiunto una notevole dimensione patrimoniale, economica e finanziaria e costituisce una risorsa da valorizzare e tenuto conto che i beni confiscati solo in parte sono effettivamente assegnati per le finalità pubbliche e sociali previste dalla normativa vigente, le risorse sinora stanziare non appaiono ancora sufficienti ad assicurare una ottimale capacità di gestione e destinazione dei beni da parte dei soggetti a ciò preposti. Occorre infatti evitare la chiusura delle aziende confiscate, se recuperabili pienamente all'economia lecita e pro-

grammare gli interventi pubblici comunitari, nazionali e territoriali di sostegno al riutilizzo, prioritariamente sociale, degli immobili non aziendali sottratti alla criminalità organizzata;

impegna il Governo:

ad assumere, nelle sedi opportune, le necessarie misure per un progressivo potenziamento e consolidamento degli strumenti finanziari previsti dalla legislazione vigente in favore della gestione degli immobili e delle aziende sequestrate e confiscate, per il rafforzamento delle azioni di monitoraggio e vigilanza sulla trasparenza dell'utilizzo dei beni medesimi, adottando apposite iniziative a favore delle imprese escluse dai fondi esistenti ed assicurando idonee agevolazioni – sia di carattere finanziario che amministrativo – per gli interventi necessari alla ottimale gestione degli immobili confiscati e dell'uso sociale degli stessi, mediante adeguata informazione al pubblico e alle Camere in relazione agli interventi in oggetto.

---

#### **G/2134/5/2 (testo 2)**

GIARRUSSO, CAPPELLETTI

La Commissione,

in sede di esame del disegno di legge n. 2134, recante modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni, nonché delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate;

premesso che:

l'articolo 18 del disegno di legge in esame prevede che la destinazione, l'assegnazione e l'utilizzazione dei beni confiscati sono soggette a pubblicità nei siti *internet* dell'Agenzia e dell'ente utilizzatore o assegnatario, ai sensi delle vigenti disposizioni sull'accesso civico. Trattandosi di decine di migliaia di beni, appare infatti necessario valorizzare il tema della trasparenza e del monitoraggio, da parte della cittadinanza e delle istituzioni, su un patrimonio di ingentissimo valore che deve essere restituito alla collettività ma relativamente al quale si hanno tuttora informazioni poco aggiornate e comunque frammentate o incomplete;

invita il governo:

a valutare l'opportunità di assicurare che gli obblighi di pubblicità previsti dalla legge vengano attuati in modo da consentire effettivamente la conoscenza della localizzazione dei singoli beni immobili e aziendali confiscati, al fine di consentire, nelle varie fasi, agli aventi titolo di fare



richiesta di assegnazione e, successivamente, di monitorare l'iter delle procedure di assegnazione e l'effettivo utilizzo da parte degli assegnatari, aggregando in formato aperto e riutilizzabile tutte le banche dati esistenti per restituire efficacia al principio di trasparenza come strumento di effettivo contrasto alla criminalità organizzata, anche da parte della società civile;

ad assicurare in ogni caso che le competenti amministrazioni siano in grado di dare rapida ed effettiva risposta alle richieste di informazione dei cittadini concernenti i dati aggiornati sui beni confiscati, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013, con particolare riferimento agli articoli 6 e 7, e dall'articolo 48 del decreto legislativo 159 del 2011.

---

### **G/2134/5/2**

GIARRUSSO, CAPPELLETTI

La Commissione,

in sede di esame del disegno di legge n. 2134, recante modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni, nonché delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate;

premesso che:

l'articolo 18 del disegno di legge in esame prevede che la destinazione, l'assegnazione e l'utilizzazione dei beni confiscati sono soggette a pubblicità nei siti *internet* dell'Agenzia e dell'ente utilizzatore o assegnatario, ai sensi delle vigenti disposizioni sull'accesso civico. Trattandosi di decine di migliaia di beni, appare infatti necessario valorizzare il tema della trasparenza e del monitoraggio, da parte della cittadinanza e delle istituzioni, su un patrimonio di ingentissimo valore che deve essere restituito alla collettività ma relativamente al quale si hanno tuttora informazioni poco aggiornate e comunque frammentate o incomplete;

impegna il governo:

ad assicurare che gli obblighi di pubblicità previsti dalla legge vengano attuati in modo da consentire effettivamente la conoscenza della localizzazione dei singoli beni immobili e aziendali confiscati, al fine di consentire, nelle varie fasi, agli aventi titolo di fare richiesta di assegnazione e, successivamente, di monitorare l'iter delle procedure di assegnazione e l'effettivo utilizzo da parte degli assegnatari, aggregando in formato aperto e riutilizzabile tutte le banche dati esistenti per restituire ef-

ficacia al principio di trasparenza come strumento di effettivo contrasto alla criminalità organizzata, anche da parte della società civile;

ad assicurare in ogni caso che le competenti amministrazioni siano in grado di dare rapida ed effettiva risposta alle richieste di informazione dei cittadini concernenti i dati aggiornati sui beni confiscati, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013, con particolare riferimento agli articoli 6 e 7, e dall'articolo 48 del decreto legislativo 159 del 2011.

---

### **G/2134/6/2 (testo 2)**

CAPPELETTI, GIARRUSSO

La Commissione,

in sede di esame del disegno di legge n. 2134,

premesso che:

l'articolo 18 del disegno di legge in esame, al comma 4, n. 2.8) modifica l'articolo 48 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al fine di prevedere che la destinazione, l'assegnazione e l'utilizzazione dei beni sono soggette a pubblicità nei siti *internet* dell'Agenzia e dell'ente utilizzatore o assegnatario, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

invita il governo, in sede di attuazione della disposizione richiamata in premessa,

a valutare l'opportunità di assicurare che la pubblicazione dei beni confiscati ivi prevista si inserisca nell'ambito della realizzazione di una vera e propria anagrafe dei beni confiscati, che consenta di individuare, censire ed aggiornare tempestivamente il complesso dei beni sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali, garantendo a tutti i cittadini l'effettiva conoscenza delle caratteristiche, dei dati e dei progetti riguardanti i beni medesimi ai fini previsti dalla legge;

ad assicurare in ogni caso, in riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 40 e 41 del codice antimafia, come novellato dal presente disegno di legge, l'applicazione dei medesimi principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento, al fine di consentire l'effettività delle informazioni sull'intero panorama dei beni confiscati.

---

**G/2134/6/2**

CAPPELLETTI, GIARRUSSO

La Commissione,

in sede di esame del disegno di legge n. 2134,

premesse che:

l'articolo 18 del disegno di legge in esame, al comma 4, n. 2.8) modifica l'articolo 48 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al fine di prevedere che la destinazione, l'assegnazione e l'utilizzazione dei beni sono soggette a pubblicità nei siti *internet* dell'Agenzia e dell'ente utilizzatore o assegnatario, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

impegna il governo, in sede di attuazione della disposizione richiamata in premessa,

ad assicurare che la pubblicazione dei beni confiscati ivi prevista si inserisca nell'ambito della realizzazione di una vera e propria anagrafe dei beni confiscati, che consenta di individuare, censire ed aggiornare tempestivamente il complesso dei beni sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali, garantendo a tutti i cittadini l'effettiva conoscenza delle caratteristiche, dei dati e dei progetti riguardanti i beni medesimi ai fini previsti dalla legge;

ad assicurare in ogni caso, in riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 40 e 41 del codice antimafia, come novellato dal presente disegno di legge, l'applicazione dei medesimi principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento, al fine di consentire l'effettività delle informazioni sull'intero panorama dei beni confiscati.

---

**G/2134/7/2 (testo 2)**

CAPPELLETTI, GIARRUSSO

La Commissione,

in sede di esame del disegno di legge n. 2134,

premesse che:

l'articolo 25 del disegno di legge in oggetto reca disposizioni sull'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, modificando l'articolo 111 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al fine di prevedere che il Consiglio direttivo dell'Agenzia è composto, tra gli altri, da due qualificati esperti in materia di gestioni aziendali e patrimoniali designati, di concerto, dal Ministro dell'interno e dal Ministro dell'economia e delle finanze;

viene altresì modificato l'articolo 112 del decreto legislativo n. 159 del 2011, al fine di prevedere che i prefetti costituiscano, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un nucleo di supporto composto da funzionari di comprovata esperienza nel settore dei beni confiscati, anche provenienti da altra pubblica amministrazione, e integrato, ove necessario, da rappresentanti di categorie professionali, enti o associazioni per questioni di rispettivo interesse;

invita il Governo:

a valutare l'opportunità di assicurare che, con riferimento alle figure di esperti in cui in premessa, si tenga conto della comprovata esperienza manageriale e professionalità nel settore della gestione di importanti compendi immobiliari e aziendali anche in crisi;

a favorire una responsabilizzazione dei Nuclei di Supporto istituiti presso le Prefetture con riferimento alle necessarie attività di assistenza all'amministratore giudiziario in relazione alla assunzione in consistenza dei beni, alle attività ricognitive sul bene anche strumentali ad una valutazione economica dello stesso, alle attività di liberazione dei beni immobili occupati *sine titulo*, nonché al monitoraggio *ex post* dei beni in relazione alla verifica della corretta applicazione del provvedimento di destinazione dei beni.

---

### **G/2134/7/2**

CAPPELLETTI, GIARRUSSO

La Commissione,

in sede di esame del disegno di legge n. 2134,

premesso che:

l'articolo 25 del disegno di legge in oggetto reca disposizioni sull'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, modificando l'articolo 111 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al fine di prevedere che il Consiglio direttivo dell'Agenzia è composto, tra gli altri, da due qualificati esperti in materia di gestioni aziendali e patrimoniali designati, di concerto, dal Ministro dell'interno e dal Ministro dell'economia e delle finanze;

viene altresì modificato l'articolo 112 del decreto legislativo n. 159 del 2011, al fine di prevedere che i prefetti costituiscano, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un nucleo di supporto composto da funzionari di comprovata esperienza nel settore dei beni confiscati, anche provenienti da altra pubblica amministrazione, e integrato, ove necessario, da rappresentanti di categorie professionali, enti o associazioni per questioni di rispettivo interesse;

impegna il Governo:

ad assicurare che, con riferimento alle figure di esperti in cui in premessa, si tenga conto della comprovata esperienza manageriale e professionalità nel settore della gestione di importanti compendi immobiliari e aziendali anche in crisi;

a favorire una responsabilizzazione dei Nuclei di Supporto istituiti presso le Prefetture con riferimento alle necessarie attività di assistenza all'amministratore giudiziario in relazione alla assunzione in consistenza dei beni, alle attività ricognitive sul bene anche strumentali ad una valutazione economica dello stesso, alle attività di liberazione dei beni immobili occupati *sine titulo*, nonché al monitoraggio *ex post* dei beni in relazione alla verifica della corretta applicazione del provvedimento di destinazione dei beni.

---

## Art. 1.

### 1.8 (testo 2)

I RELATORI

*Al comma 1, dopo la lettera a), inserire le seguenti:*

«*a-bis*) la lettera *d*) è sostituita dalla seguente:

"*d*) agli indiziati di uno dei reati previsti dall'articolo 51, comma 3-*quater* codice procedura penale e a coloro che, operanti in gruppi o isolatamente, pongano in essere atti preparatori, obiettivamente rilevanti, ovvero esecutivi diretti a sovvertire l'ordinamento dello Stato, con la commissione di uno dei reati previsti dal capo I, titolo VI, del libro II del codice penale o dagli articoli 284, 285, 286, 306, 438, 439, 605 e 630 dello stesso codice nonché alla commissione dei reati con finalità di terrorismo anche internazionale ovvero a prendere parte ad un conflitto in territorio estero a sostegno di un'organizzazione che persegue le finalità terroristiche di cui all'articolo 270-*sexies* del codice penale; ";

*a-ter*) alla lettera *f*) dopo le parole: "atti preparatori, obiettivamente rilevanti," sono inserite le seguenti: "ovvero esecutivi"».

---

### 1.8

I RELATORI

*Al comma 1, dopo la lettera a), inserire le seguenti:*

«*a-bis*) la lettera *d*) è sostituita dalla seguente:

"*d*) gli indiziati di uno dei reati previsti dall'articolo 51, comma 3-*quater* codice procedura penale e a coloro che, operanti in gruppi o isola-

tamente, pongano in essere atti preparatori ovvero esecutivi diretti a sovvertire l'ordinamento dello Stato, con la commissione di uno dei reati previsti dal capo I, titolo VI, del libro II del codice penale o dagli articoli 284, 285, 286, 306, 438, 439, 605 e 630 dello stesso codice nonché alla commissione dei reati con finalità di terrorismo anche internazionale ovvero a prendere parte ad un conflitto in territorio estero a sostegno di un'organizzazione che persegue le finalità terroristiche di cui all'articolo 270-*sexies* del codice penale;"

a-*ter*) alla lettera f) dopo le parole: "atti preparatori" sono inserite le seguenti: "ovvero esecutivi"».

---



